

Data Stampa 2401-Data Stampa 2401

Brambilla (Nm)

Data Stampa 2401-Data Stampa 2401

«I cavalli animali da affezione» Pronta la legge che proibisce di macellarli

Stop alle corse clandestine. Alle feste e agli spettacoli a cui sono costretti a prendere parte. Basta botticelle che trainano turisti. E soprattutto basta con il triste e violento rito della macellazione dei cavalli. Per porre un freno a tutto questo la deputata di Noi moderati, **Michela Vittoria Brambilla**, ha presentato una proposta di legge (la numero 48, «Norme per la tutela degli equidi e loro riconoscimento come animali da affezione»), che ha incassato il placet di molte associazioni animaliste e ambientaliste. Il testo prevede che i cavalli, ma anche gli asini, i muli e i bardotti, vengano considerati animali da affezione, proprio come già stabilito dalla legge **Brambilla** in vigore dal

primo luglio 2025 per i cani e i gatti. «Riconoscere questo status, garantisce loro la giusta tutela e i giusti diritti», ha spiegato la deputata. La norma mira anche a vietare la macellazione, il consumo e la vendita della carne, lo sfruttamento, le corse clandestine e i palii. «Si tratta di una evoluzione sostenuta e voluta dalla maggioranza degli italiani — ha aggiunto **Brambilla** —, come dimostra anche il fatto che è stato registrato un crollo vertiginoso del consumo di carne equina negli ultimi anni: dai 70 mila animali macellati dieci anni fa si è passati ai 20 mila dello scorso anno, di cui 8 mila provenienti dall'estero». E aggiunge: «I metodi sono disumani e i viaggi sono lunghi anche 2 mila chilometri e per gli animali sono terribili. E ne

va della sicurezza del consumatore dal momento che non è prevista alcuna etichettatura sull'origine, quindi non si sa cosa si sta mangiando». La proposta di legge, depositata per la quarta volta e che ora dovrà effettuare un passaggio in commissione Agricoltura, prevede anche l'istituzione di pensionati, dove cioè i cavalli possano essere accuditi una volta finita la carriera agonistica per esempio, e sanzioni amministrative che vanno dai 2 mila ai 50 mila euro. Pene che si aggravano con la reclusione da tre mesi a tre anni e multe fino a 100 mila euro per chi somministra farmaci in modo ingiustificato.

Clarida Salvatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deputata **Michela Vittoria Brambilla**